Iniziative zootecniche della Cattedra ambulante di agricoltura nell' anno 1928-29

Relazione sulla importazione dei tori miglioratori.

Nel mese di gennaio c. a. la Cattedra ambulante di agricoltura, delegata dal Consiglio provinciale dell' economia, con i sussidi accordati dal Ministero dell' economia nazionale e col contributo del Consiglio stesso, a mezzo di un avviso trasmesso per l' affissione a tutti i Municipi della Provincia e per conoscenza e propaganda alle Sezioni della Cattedra, ai signori veterinari consorziali ed ai Consorzi agrari, aprì le iscrizioni per l' acquisto di torelli di razza bruno - alpina e di razza romagnola.

Entro il termine fissato nel suddetto avviso, pervennero alla Cattedra 81 domande, 38 per l' importazione di tori di razza bruno - alpina e 43 per l' importazione di tori romagnoli.

La Cattedra incaricò dell' acquisto dei tori il Direttore della Sezione specializzata di Zootecnia, Dott. Giovanni Comandini, ed egli acquistò 5 torelli di razza bruno - alpina nel Comune di Malles nell' Alta Val Venosta, 2 della medesima razza a Sirie, provincia di Trieste, e 3 a Pisino; questi ultimi 5, discendenti da padri e da madri importate sia dalla Svizzera, sia dalla Carnia o dall' Alta Val Venosta.

I torelli romagnoli, appartenenti in parte alla varietà rustica ed in parte a quella gentile, egli li acquistò nei Comuni di Cesena, Sant' Arcangelo e San Mauro di Romagna.

I torelli importati furono distribuiti come appresso, con il prezzo di costo e l' importo dell' abbuono.

Razza bruno - alpina:

1) *Flegar Antonio*, Novacco di Pisino, toro 18 mesi, valore del toro Lire 2820.—; abbuono . . Lire 1410.—
2) *Fabiani Lupetina Anita*, Pedena (Pisino), toro 18 mesi, valore del toro Lire 2820.—; abbuono . » 1410.—
3) *Martinolich Maria Angela*, Lussinpiccolo, toro 15 mesi, valore del toro Lire 2650.—; abbuono » 1325.—

Da riportare Lire 4145.—

Riporto Lire 4145.—

4) *Caich Antonio fu Antonio*, Altura (Pola), toro 18 mesi, valore del toro Lire 2450.—; abbuono . » 1225.—
5) *Palin Giovanni di Giovanni*, Dignano, toro 17 mesi, valore del toro Lire 2850.—; abbuono . » 1425.—
6) *Blaganich Antonio fu Matteo*, Grimalda (Pisino), toro 18 mesi, valore del toro Lire 2000.—; abbuono . . . . . » 1000.—
7) *Fedel Gregorio fu Giuseppe*, Lisignano (Pola), toro 19 mesi, valore del toro Lire 1800.—; abbuono » 900.—
8) *Bradetich Antonio*, Clenosciacco (Lanischie), toro 15 mesi, valore del toro Lire 2100.—; abbuono » 1050.—
9) *Fabris Alessandro*, Lindaro (Pisino), toro 11 mesi, valore del toro Lire 1900.—; abbuono . . » 950.—
10) *Srebernich Giuseppe fu Antonio*, Pirano, toro 9 mesi, valore del toro Lire 1600.—; abbuono . » 800.—

Razza romagnola:

1) *Voschion Michele fu Vito*, San Lorenzo del Pasenatico (Orsera), toro 13 mesi, valore del toro Lire 3500.—; abbuono . . . . . Lire 1750.—
2) *Cossetto Giuseppe fu Giovanni Ant.*, Santa Domenica di Visinada, toro 8 mesi, valore del toro Lire 2000.—: abbuono . . . . . » 1000.—
3) *Declich Pietro fu Angelo*, Villa Baratto (Visignano), toro 7 mesi, valore del toro Lire 2300.—; abbuono . . . . . » 1150.—
4) *Cramar Giuseppe di Stefano*, Raccotole (Montona), toro 9 mesi, valore del toro Lire 3000.—; abbuono » 1500.—
5) *Cinich Pietro fu Antonio*, Villa Mussolini (Buie), toro 10 mesi, valore del toro Lire 3200.—; abbuono . . . . . » 1600.—
6) *Crevato Giuseppe ed Enrico*, Buie, toro 13 mesi, valore del toro Lire 3750.—; abbuono . . » 1875.—
7) *Zohil Francesco fu Francesco*, Gimino, toro 14 mesi, valore del toro Lire 3900.—; abbuono . » 1950.—
8) *Radolovich Antonio fu Matteo*, Marzana (Dignano), toro 10 mesi, valore del toro Lire 3700.—; abbuono . . . . . » 1850.—

Da riportare Lire 24170.—

Riporto Lire 24170.—

9) *Paicovich Gregorio fu Gregorio*, Sanvincenti, toro 8 mesi, valore del toro Lire 3000.—; abbuono » 1500.—
10) *Mazzan Antonio fu Martino*, Dignano, toro 9 mesi, valore del toro Lire 2800.—; abbuono . » 1400.—
11) *Paulich Giuseppe di Matteo*, Barbana, toro 9 mesi, valore del toro Lire 2700.—; abbuono . . » 1350.—
12) *Berghich Antonio fu Antonio*, Barbana, toro 9 mesi, valore del toro Lire 2700.—; abbuono . » 1350.—
13) *Dobrovich Michele fu Giovanni*, Gallesano (Pola), toro 10 mesi, valore del toro Lire 2800.—; abbuono . . . . . » 1400.—

Totale abbuoni Lire 31170.—

Relazione sulla importazione di suini miglioratori di razza Large Wite.

Con le stesse modalità seguite per l'importazione dei riproduttori bovini, la Cattedra ambulante di agricoltura provvide all'importazione di 4 verrini Large Wite.

L'acquisto fu fatto presso l'« Allevamento suini » di Fiume, di proprietà del Signor Kucich Attilio, allevamento sorto per iniziativa della Cattedra di Fiume e sotto il controllo della medesima.

I verrini accompagnati dai relativi certificati genealogici furono consegnati ai seguenti unici concorrenti all'abbuono nell'acquisto concesso dall'on.le Ministero:

1) *Ziza Marco* di Villa Cossinosich (Parenzo) abbuono Lire 150.—
2) *F.lli De Franceschi* di Seghetto (Umago) » » 150.—
3) *Zancola Matteo* di Villa Mussolini (Buie) » » 150.—
4) *Gherdevich Natale* di Stridone (Portole) » » 150.—

Totale abbuoni Lire 600.—

Relazione sul Concorso a premi per il mantenimento delle Stazioni pubbliche di monta.

Al Concorso presero parte 26 tenutari di Stazioni pubbliche di monta.

Esaminate tutte le matrici dei rispettivi bollettari di monta risultò che tutti i tori dei concorrenti avevano coperto il numero minimo di 60 vacche stabilito dal Regolamento.

La Commissione tenuto conto delle norme del concorso procedette pertanto all' assegnazione dei premi a 10 tenutari, aventi i migliori soggetti funzionanti in provincia ed ai quali non fu mai e sotto nessuna forma concesso alcun contributo.

Le Stazioni di monta premiate sono:

1) *Zuban Giovanni* di Villa Bratelli, toro meticcio romano — premio . . . . . Lire 500.—
2) *Pianella Antonio* di Gallesano, toro svitto p. s. — premio . . . . . » 500.—
3) *Stepancich Giuseppe* di Castel Bellai, toro svitto — premio . . . . . » 500.—
4) *Slatich Marco* di Silun Mont' Aquila, toro svitto sardo — premio . . . . . » 500.—
5) *Ziza Marco* di Villa Cossinosich, toro meticcio romano — premio . . . . . » 500.—
6) *Flego Lorenzo* di Sterpeto, toro meticcio romano — premio . . . . . » 500.—
7) *Vattova Giuseppe* di Cesari, toro svitto — premio » 500.—
8) *Ferencich Antonio* di Antignana, toro meticcio romano — premio . . . . . » 500.—
9) *Zanevra Antonio* di Bardine, toro meticcio romano — premio . . . . . » 500.—
10) *Covra Giovanni* di Covri, toro meticcio romano — premio . . . . . » 500.—

In totale 10 premi da 500 cadauno, per un importo complessivo di Lire 5000.—.

Relazione sul Concorso per l' incremento della praticoltura.

Al Concorso per l' incremento della praticoltura presero parte i seguenti agricoltori:

1) *Serio Ettore* — Altura (Pola)
2) *Bertossa Cirillo fu Antonio* — Salteria (Pisino)
3) *Pilat Antonio fu Antonio* — Sarezzo Poliase (Pisino)
4) *Fabro Quirino fu Giovanni* — Medolino (Pola)
5) *Danelon Andrea fu Nicolò* — Parenzo
6) *Anizich Francesco di Matteo* — Pedena (Pisino), Villa Drazine
7) *Lizzuli Carlo fu Giusto* — Pedena (Pisino), n. 29
8) *Curellich Giovanni fu Antonio* — Bogliuno, n. 34

9) *Novglian Alberto di Antonio* — Bogliuno, n. 11
10) *Marzax Alessandro fu Simone* — Pedena (Pisino)
11) *Amm.ne Monte Camus* — Pisino
12) *Percich Giuseppe fu Giuseppe* — Passo (Bogliuno)
13) *De Marchi Riccardo fu Vittorio* — Altura (Pola)

Tutti i concorrenti presentarono in tempo utile domanda per cui la Commissione giudicatrice, composta dal Direttore della Cattedra provinciale di agricoltura, dal Direttore della Sezione zootecnica e dal Reggente della Sezione in cui risiede il concorrente, ha ritenuto di ammetterli al Concorso.

Effettuati presso ogni singolo agricoltore gli opportuni sopraluoghi e constatato aver gli stessi adempiuto agli obblighi fissati dal Concorso in parola, e precisamente all' impianto per la prima volta nelle loro aziende di un ettaro almeno di prato artificiale, la Commissione passò all' aggiudicazione dei premi assegnando agli agricoltori succitati *13 premi da Lire 500.— cadauno per l' importo totale di Lire 6500.—*.

La Commissione ritiene di dover far osservare che i concorrenti non furono molti perchè l' inverno oltremodo rigido e lungo non permise un' adeguata preparazione dei terreni per l' impianto specialmente di medicai, nonchè per la difficoltà di trovare nelle zone di piccola proprietà della provincia superfici a prato artificiale di almeno un ettaro.

Pola, 13 maggio 1929 - VII.

Operazioni di potatura verde a beneficio dei grappoli

Diradamento e cimatura dei grappoli — Diradamento degli acini — Sfogliatura

Mentre le diverse operazioni di potatura verde ricordate nei numeri precedenti di questo periodico, avevano lo scopo di mantenere le viti in buona vegetazione e costante produttività, quelle sopra segnate esplicano la loro influenza a beneficio specialmente dei grappoli onde migliorarne lo sviluppo e la maturazione.

Fatta eccezione per la sfogliatura, tanto il diradamento e la cimatura dei grappoli quanto il diradamento degli acini, sono

operazioni quasi sconosciute dai nostri viticultori, essendo esse usuali soltanto nella coltivazione delle uve da tavola dei paesi settentrionali, mentre nel mezzogiorno del Regno e negli altri paesi caldi — compresi quelli della nostra provincia — queste uve formano, di solito, grappoli grandi e maturi senza ricorrere a cure speciali.

Tuttavia, anche in questi paesi si possono verificare dei casi in cui i coltivatori di uva da tavola, con determinati vitigni e con la razionale applicazione di queste operazioni, possono conseguire risultati economici più vantaggiosi per il maggior valore che le uve possono acquistare sul mercato se presentate con grappolo vistoso e con acini tutti maturi, grossi e sugosi, come si richiede appunto nelle buone uve da tavola.

Ciò premesso, vediamo come e quando le singole operazioni vengono praticate.

Diradamento dei grappoli — Quando con la scacchiatura sono stati lasciati sul capo a frutto molti germogli e questi portano tutti grappoli, in modo da costituire un sopracarico tale per la pianta da essere non solo causa di esaurimento ma altresì da non riuscire a portarli a completa maturazione, la soppressione di un certo numero di questi grappoli, fatta poco dopo la fioritura, è non solo utile ma indispensabile affinchè quelli rimasti possano ingrossare e maturare meglio.

Va notato che questa soppressione mal volentieri viene eseguita dai vignaiuoli, mentre in alcuni casi essa è una necessità per due motivi: anzitutto, perchè quando la vite ha un eccesso di grappoli, questi, quasi sempre, rimangono piccoli e immaturi, poi, perchè, anche se la vite continua a nutrirli e arrivino a maturazione, l'eccesso di produzione va a scapito della qualità del prodotto e della longevità della pianta. In pratica quindi il viticoltore intelligente, di fronte a questi casi di sovrabbondanza, deve sopprimere, dopo che è avvenuta la fioritura e gli acinelli si sono formati, una parte di questi grappoli: $^1/_4$ - $^1/_3$ ed anche la metà di quelli nati, a seconda la fertilità del terreno, l'età della pianta, la potenzialità produttiva delle viti e la destinazione delle uve che si raccoglieranno. Nell'esecuzione dell'operazione si cercherà di distribuire i grappoli che rimangono con una certa regolarità sui germogli che li portano affinchè essi restino meglio nutriti, e siccome, come già avemmo occasione di dire, di solito ogni germoglio porta due grap-

poli, di questi è consigliabile sopprimerne uno, possibilmente quello inferiore, essendo esso, il più delle volte, il meno sviluppato.

Allorchè in seguito ad energica spuntatura dei germogli eseguita su piante robuste nascono vigorose femminelle, molto spesso si verifica che su quelle apicali — in modo particolare per alcuni vitigni, come il Pinot nero — si formano numerosi grappoletti di seconda generazione chiamati comunemente uva di S. Martino, la cui soppressione fatta nel mese di agosto è sempre utile, non solo perchè non maturano affatto o solo parzialmente e quindi non sono utilizzabili, ma anche perchè la loro presenza è dannosa ad una buona vendemmia, e se questa è fatta con l'aiuto di ragazzi, molti di tali grappoli immaturi vanno a finire nei recipienti di raccolta con danno della qualità del prodotto se non vengono poi scartati in cantina.

Ricordiamo, infine, che la soppressione di tutti i grappoli è da farsi anche agl'innesti eseguiti a dimora e in generale alle viti molto giovani per favorire il loro primo sviluppo legnoso e la robustezza futura.

Diradamento degli acini — E' operazione questa che viene eseguita soltanto alle uve da tavola, mai a quelle da vino.

Se si hanno uve da tavola i cui grappoli hanno gli acini troppo serrati, per modo che molti di questi, specialmente i più interni, restano piccoli e imperfettamente maturi, oppure grappoli con acini interni imperfetti, piccoli e verdi, il diradamento degli acini fatto dopo la fioritura, quando essi hanno la grandezza di un pisello, riesce utilissimo perchè gli acini che restano diventano più grossi e sugosi e maturano bene.

Per l'esecuzione pratica di questo diradamento servono bene delle piccole forbici munite di molla, a lame strette ed appuntite, che si possono acquistare in qualsiasi negozio di armi da taglio, con le quali si asportano da $^1/_3$ a $^1/_4$ degli acinelli più interni e imperfetti, recidendoli al loro pedicello, senza far perdere al grappolo la sua forma naturale.

Questo lavoro di diradamento oltre che con l'intento di fare ingrossare e maturare meglio gli acini, si esegue alcune volte nel mese di luglio o di agosto per eliminare e distruggere gli acini nei quali si sono annidate le larve di seconda generazione del verme dell'uva (Tignuola) onde limitare i gravi danni che esse possono arrecare, perchè, com'è noto, questi

danni non si limitano agli acini bacati ma si estendono poi man mano agli acini circostanti facendoli marcire.

Cimatura del grappolo — Siccome il diradamento degli acini è, com' è facile comprendere, un'operazione lunga e dispendiosa, conviene la sua applicazione solo dove le uve da tavola sono ben pagate, mentre se si è costretti a economizzare nelle spese, in sua sostituzione, i grappoli possono venire semplicemente spuntati, specie allorchè sono troppo lunghi — ciò che si verifica frequentemente quando essi si sviluppano su viti giovani e vigorose — per sopprimere l' estremità inferiore di circa due o tre centimetri, giacchè, come tutti sanno, questa parte del grappolo è, di solito, coperta di acini più piccoli e meno dolci della parte restante.

A dimostrare la convenienza di questa spuntatura il compianto Prof. Cavazza la sperimentò sui grappoli del Dolcetto — vitigno del Piemonte — eseguendola sia poco prima, sia dopo la fioritura. Ecco i riultati desunti dalla media di 24 grappoli:

	Peso medio	Zucchero %
grappoli cimati	gr. 270	gr. 17.55
grappoli non cimati	gr. 225	gr. 17.—

Queste cifre dimostrano che con la cimatura del grappolo non solo si può ottenere un aumento di prodotto dovuto al maggior peso, ma si ottiene anche uva più zuccherina per cui, giustamente, il Prof. Cavazza conclude che trattandosi di operazione di facile e sollecita esecuzione potrebbe essere applicata con una certa utilità anche per le uve da vino, in ispecie se queste sono destinate a produrre vini liquorosi.

Sfogliatura — Com' è a tutti noto, le foglie producono sostanze nutritive a beneficio del grappolo, per cui in generale la sfogliatura deve considerarsi un' operazione dannosa non solo alla legnificazione dei tralci ma anche alla quantità e qualità del prodotto.

Bisogna però riconoscere che vi sono alcuni casi particolari in cui la *parziale sfogliatura* riesce utile per facilitare la maturazione dell' uva, specie quando si hanno viti troppo vestite di foglie e il mese di settembre è troppo piovoso e poco caldo. Se si verificano queste condizioni, i grappoli delle viti sfogliate acquistano più colore, maturano meglio e, sopratutto, gli acini non marciscono così facilmente. L' operazione, anche in questi casi, dev' essere eseguita con moderazione e criterio,

dieci quindici giorni prima della vendemmia, limitandola alla asportazione delle sole foglie vecchie situate alla base dei tralci che coprono i grappoli, i quali, potendosi così prontamente prosciugarsi dalla rugiada e dall' acqua di pioggia, maturano meglio e vanno meno soggetti a marcire. D. Libutti

Trattamento delle viti grandinate

Le notizie pervenuteci fin' oggi dalle diverse parti dell' Istria sull' aspetto della fruttificazione della vite, in generale, sono abbastanza buone e ciò in grazia alla regolare fioritura svoltasi in condizioni di stagione assai propizie. Purtroppo però — fortunatamente solo per qualche sua zona — queste confortanti notizie sono accompagnate, spesso, da altre che ci segnalano, in questa ultima quindicina, la manifestazione di frequenti temporali, nei quali la tanto desiderata pioggia è stata preceduta o accompagnata da uno dei più temuti flagelli delle nostre campagne: la grandine.

Infatti, sappiamo che in certi comuni eminentemente viticoli nei giorni di S. Luigi e S. Giovanni imperversarono temporali di violenza tale che chi, disgraziatamente, ne è stato colpito ha avuto germogli uviferi abbattuti e spezzati, foglie bucate e lacerate, grappoli rotti, sciupati e completamente distrutti, capi di successione più o meno ammaccati e anche schiantati, insomma un flagello tale da causare la perdita di parte o, in qualche caso, di tutto il prodotto pendente, non solo, ma anche dei getti necessari per essere messi a frutto l' anno venturo, compromettendo così pure la produzione dei prossimi anni.

Facciamo notare che i danni derivanti dalla grandine sono da attribuirsi non soltanto alle lesioni prodotte dall' azione meccanica dei suoi chicchi, la cui violenza spesso è aggravata dal vento, ma, secondo il prof. Foëx, anche dai tristi effetti della elettricità che in essi si condensa a guisa di piccoli accumulatori, per cui i grappoli e i tessuti erbacei colpiti non solo restano ammaccati ma si anneriscono e si seccano e la cicatrizzazione delle piaghe e delle ammaccature avviene con maggior lentezza di quando queste lesioni sono prodotte da altre cause.

A questa condensazione dell' elettricità nei chicchi di grandine si devono, molto probabilmente, anche i differenti effetti dannosi della grandine a seconda che cada secca o bagnata, essendo ben noto che se è accompagnata da pioggia, i danni che da essa ne derivano sono sempre meno gravi.

Troviamo inutile ricordare che dopo la grandine il viticoltore, in preda al dolore al qual rimane, non può prendere peggior provvedimento che quello di lasciare tutto in abbandono e non far nulla. Bisogna invece, nella sventura, farsi coraggio e applicare al più presto, tutte le operazioni che possono rendere meno funesto il danno subìto.

Per porre riparo a questi danni, non si possono dare suggerimenti valevoli per ogni tempo e in tutti i casi poichè la loro applicazione pratica varia a seconda la stagione in cui cade la grandine, l' entità dei danni arrecati, gl' intenti che si vogliono raggiungere, ecc.

Dove la grandine non è stata grave e le viti sono state danneggiate solo parzialmente sui germogli uviferi e di successione, si attenuano i danni con un' accurata cimatura per sopprimere le parti mozzate e guaste divenute inutili.

Allorchè la grandine, pur essendo stata abbastanza grave, arriva in maggio o giugno quando ancora i germogli e i pampini sono in via di formazione e non ancora legnificati, con il loro accorciamento ad uno-due occhi è possibile rinnovare le cacciate per opera dei sott' occhi ed anche delle femminelle. Invece, poco si può sperare colla ripotatura in quest' epoca per avere il rinnovo dei germogli, dato che siamo agli ultimi di giugno e si ha tanto nei getti uviferi quanto in quelli legnosi un principio di lignificazione. In queste condizioni se i germogli non hanno più grappoli e sono in gran parte rovinati, si può tagliarli su due nodi inferiori e anche a 3-4 nodi per quelli meno danneggiati, e ciò a vantaggio di quelli che hanno meno sofferto o che portano uva.

Nei casi più gravi ancora, in cui le viti hanno avuto la perdita quasi totale del prodotto e la distruzione di gran parte dei germogli o delle foglie di cui questi erano provvisti, non resta che ridurre il capo a frutto (treccia) a un semplice sperone e nei casi di minor gravità ad un terzo, a metà o due terzi, a seconda lo stato di ogni singola vite.

Questo raccorciamento del capo a frutto mentre giova alle viti più deboli, poichè lasciando le parti divenute inutili, queste

senza alcun vantaggio le affaticherebbero, ha lo scopo precipuo di concentrare una maggior quantità di succhi nutritivi sui getti rimasti e di questi, bisogna avere tutte le avvertenze per favorire nel loro sviluppo — ed eventualmente provvedere al loro rinnovo se mancano — quelli di successione nati sul tratto verticale della treccia, affinchè, nel prossimo anno, si abbia la possibilità di fare a nuovo la testa della vite col rispettivo capo a frutto. Nei casi più disperati, infine, coll' asportare gran parte o tutto il capo a frutto e ridurre a sperone i tralci di successione infranti o gravemente danneggiati, si obbligano le gemme della corona di questi tralci a dare nuove cacciate le quali fino ad autunno potranno ancora legnificare ed avere così almeno qualche getto per rifare i futuri capi di successione.

Dopo due - tre settimane, questo lavoro di rimondatura, cimatura e potatura, dev' essere completato con un' accurata scacchiatura e ricimatura per asportare tutto ciò che potrebbe affaticare inutilmente la vecchia e nuova vegetazione delle piante.

Dobbiamo infine far presente che la grandine, oltre ai danni diretti sopra accennati, lascia le piante colpite in uno stato di facilissima ricettività alle malattie crittogamiche in genere, per cui, dopo la sua caduta, è facile notare non solo l'invasione della peronospora e della crittogama ma anche di altre malattie, quali la muffa grigia e il marciume bianco, parassiti vegetali questi che attaccano in modo particolare i grappoli grandinati. Ne consegue quindi che 3 - 4 giorni dopo verificatasi la grandine, eseguite le necessarie operazioni di potatura verde, necessita fare anche i trattamenti anticrittogamici. Questi consisteranno: anzitutto, in un' abbondante irrorazione con poltiglia bordolese all' 1 – 1 ½ % di solfato di rame o di Polvere Caffaro, poi, in un' accurata solforazione con zolfo ramato al 5 %, oppure con zolfo semplice mescolato al 15 % di Polvere Caffaro. La solforazione deve precedere la cimatura e anche l' irrorazione allorchè circostanze speciali non permettono eseguire subito la potatura verde e lo spargimento della poltiglia.

Va da sè, che i risultati che si conseguono con quanto abbiamo sopra indicato sono più o meno buoni a seconda la entità dei danni e l' epoca dell' anno in cui essi si verifichino. Ad ogni modo per convincersi della loro utilità basta confrontare le viti che hanno ricevuto a tempo i trattamenti con quelle lasciate in abbandono.

Dunque dopo una grandinata nessuna perplessità sui provvedimenti accennati; si applichino questi con cura e a tempo per scongiurare maggiori danni. D. Libutti

Consigli pratici

Attenti alla peronospora. — Se le pioggie cadute nei giorni scorsi hanno giovato molto alla vite, non bisogna però dimenticare che ora con l'alta temperatura, l'umidità del terreno e la formazione di rugiade bagnanti abbondantissime, vi è il pericolo che si verifichi una *fulminea* invasione peronosporica oltre che sulle foglie, non coperte da poltiglia, principalmente sui grappoli.

Perciò, chi in questi giorni ha eseguito il 2° od anche il 3° trattamento e se la pioggia non ha asportato che una piccola parte di poltiglia, potrà ora limitarsi a praticare una solforazione con zolfo ramato al 5 % ovvero con zolfo semplice mescolato al 15 % di Polvere Caffaro. Mentre, nelle vigne dove la 3ª irrorazione non è stata ancora fatta o la poltiglia è stata asportata dalla pioggia, ora — e non si deve assolutamente ritardare — si rende indispensabile eseguirla con tutta cura in modo che foglie e grappoli restino spruzzati, per poi, appena asciugata la poltiglia, procedere alla solforazione sopra indicata.

D. L.

Corrispondenze dalla provincia

Cherso, 28-VI. La pioggia giunse, ma troppo tardi per le patate e per i cereali in generale nonchè per il crisantemo che inoltre soffrì anche per i freddi sensibilissimi dell'inverno scorso. Ed infatti le piantine che avevano già un misero sviluppo, con la siccità d'un mese hanno dato fiori piccolissimi, in modo che il raccolto può considerarsi circa il terzo di quello degli anni decorsi. La pioggia fu benefica per i prati artificiali; il fieno ottenuto dai tagli precedenti è stato piuttosto scarso e pertanto si teme per l'alimentazione invernale del bestiame. (*S. Moise*)

Rozzo, 27-VI. — Sia per la crisi economica, sia per la mancanza di foraggio il patrimonio zootecnico di questo Comune è molto in ribasso.

Una delle cause va ricercata anche nel fatto che le vacche non restano gravide e ciò è dovuto senz' altro ai tori, che per giunta sono troppo pochi, e così il danno non è indifferente se si pensa al tempo perso, alla mancanza di frutto e latte, e alla spesa per la monta che è troppo elevata.

Le varie colture promettono bene, grazie alla pioggia caduta negli scorsi giorni.

La campagna bacologica ha dato un buon prodotto sia per qualità che per quantità, però gli allevatori sono stati pochi.

Causa il tempo piuttosto secco degli scorsi mesi, il raccolto del fieno è stato inferiore di un terzo a quello dell' anno scorso e si teme che ciò influirà nuovamente sulla svendita degli animali grossi, con grave danno per queste popolazioni per le quali l' allevamento del bestiame costituisce il maggiore cespite di rendita. (*L. Massalin*)

Rovigno, 27-VI. — Domenica 23 corr. ebbe luogo nella sala del Fascio di combattimento, l' Assemblea ordinaria dei soci del Consorzio agrario. Alla rassegna dell' attività svolta dal Consiglio di amministrazione nell' anno 1928, assistirono il Presidente della Federazione provinciale sindacati fascisti agricoltori, cav. Candussi Giardo, il Segretario politico, prof. Andrea Ciubelli, il Podestà, cav. uff. Giorgio Vianelli *iunior*, il Presidente della Cassa rurale, maestro Curto Salvatore. Era pure presente il reggente della Sezione della Cattedra, dott. Antonio Dessanti, che lavora con vero amore per il progresso dell' agricoltura nella nostra zona.

Lo scrivente, nella sua qualità di Presidente del Consorzio, constatato il numero legale aprì la seduta, quindi il segretario fece la relazione sull'attività svolta nell' anno 1928 ed il cav. uff. Giorgio Vianelli lesse la relazione del Comitato dei Sindaci; ambedue vennero approvate dai soci alla unanimità.

Il Consorzio agrario è un fattore veramente importante nell' economia rurale del mandamento di Rovigno; gli agricoltori associati sono ben 994 ed esso oltre ad occuparsi della vendita delle scorte agrarie vive e morte e dei generi di consumo domestico, gestisce un mulino, un oleificio, un cantiere per la forzatura innesti, due trebbiatrici, una trattrice e una piccola distilleria.

Finalmente giorni fa è caduta la desiderata pioggia che ha dato vita a tutte le colture in genere. Si può dire che i frumenti hanno sfuggito al pericolo della stretta per cui la produzione sarà superiore a quella dell' anno decorso, liberando così molti agricoltori dall' onere di dover ricorrere all' acquisto di farina per i bisogni di famiglia.

Approfittando delle favorevoli condizioni, molti hanno seminato granoturco per foraggio. Si cerca con questo mangime e con il pascolo di far fronte ai danni della scarsa produzione dei prati.

I vigneti vanno bene e fino ad ora non si sono riscontrate malattie crittogamiche; ciò nonostante si continua a fare i trattamenti contro la peronospora e l' oidio. Il mercato del vino è fiacco e i produttori sono costretti di aprire spacci di vendita per consumo famigliare. Si ha la certezza però che alla vendemmia il vino invenduto sarà una quantità trascurabile.

Le serie apprensioni per gli olivi si sono ora alquanto attenuate, dato che il freddo ha fatto dei danni soltanto sulle piante che nell' anno decorso

dettero un forte prodotto. La fioritura quest' anno è buona e quindi si ha motivo di sperare in una discreta produzione. (*F. Cherin*)

Passo, 27-VI. — Pur non lamentandosi un forte secco, S. Giovanni ci regalò un' abbondante pioggia che è giunta propizia per l' erba non ancora falciata e che così potrà ben sviluppare; vantaggio non indifferente, dato che tutti lamentano la scarsità di fieno. Pure le patate beneficheranno di questa pioggia e si spera da esse un buon prodotto; i frumenti sono belli, i fagiuoli fioriscono. Le viti sono ricche di grappoli assai bene sviluppati. (*G. Fabian*)

Sanvincenti, 27-VI. — La campagna in generale si presenta bene; tutte le colture beneficarono di due recenti pioggie. I frumenti volgono alla maturazione; le patate, il granone, i fagiuoli e tutto il resto vegetano molto bene e si ha motivo di sperare in una annata discreta. Anche la vite è assai rigogliosa e promette un ottimo raccolto di uva. Finora non si riscontrano malattie crittogamiche, ma è bene che l' agricoltore non si lusinghi troppo, e continui regolarmente ad applicare alle viti i rimedi suggeriti dalla scienza per prevenire tali malattie. (*R. Monti*)

Bogliuno, 27-VI. — Le pioggie di questi giorni beneficarono oltremodo le campagne che in generale ne sentivano forte bisogno, tanto che se avessero ritardato ancora un poco, si sarebbero perduti alcuni raccolti, specialmente quello dei fagiuoli.

Due notti or sono ci è capitato il solito nostro malanno, e cioè il forte vento di bora che ha cagionato danni non indifferenti a tutte le colture, che erano proprio ben rimesse e promettenti. Per fortuna esso è stato di breve durata ed ora pare che voglia tornare la pioggia: magari così fosse: il danno verrebbe in parte rimediato.

E' incominciata la mietitura dei grani e si spera che il raccolto superi il normale. Il taglio dell' erba nei prati naturali sta volgendo al termine e tutti si lamentano dello scarso prodotto che si calcola dal 25 al 50 % in meno del normale.

Ora, dato che il terreno è sufficientemente bagnato, si trapiantano in tutta fretta i cappucci e si seminano barbabietole da foraggio ed anche granturchini, in qualche campo già liberato dall' orzo primaticcio e dalla segale. (*N. Giacich*)

Gallignana, 27-VI. — In complesso la campagna procede bene; il 21 corrente avemmo un temporale con pioggia e grandine che causò la perdita di circa $^1/_5$ dell' uva; ciò nonostante il quantitativo di questa è sempre buono.

Il taglio dei primi fieni, ultimato da parecchi giorni, è stato inferiore della metà a quello dell' anno scorso; si spera che sarà abbondante il secondo taglio dell' erba medica, però in seguito alla scarsità del foraggio ed al bisogno di danaro verrà venduta parte notevole dei bovini.

Di frutta se ne avrà ben poca quest' anno; le ciliegie sono già alla fine. (*V. Salamon*)

Pinguente, 27-VI. — La pioggia che cade quasi giornalmente ha portato e porta un enorme beneficio alle campagne che solo una settimana

addietro principiavano a sentirne la mancanza; ed il nostro agricoltore n' è lieto perchè vede in essa una promessa di annata abbastanza rimuneratrice.

Ha già avuto inizio la mietitura del frumento e della biada e speriamo che questi due cereali, così importanti nella nostra economia rurale, rendano bene. Le patate ed i fagiuoli sono molto promettenti; non può dirsi altrettanto dei prati naturali che fanno temere all' allevatore scarsi raccolti, con conseguente nuovo impoverimento delle loro già semivuote stalle.

Gli animali bovini sono sani e ben nutriti. (*dott. A. Chiappetta*)

Sovignacco, 27-VI. — Il 25 corr. cadde un' abbondante pioggia, della quale beneficarono tutte le colture, specie i fagioli, le patate e le ortaglie in genere, nonchè i prati di erba medica, trifoglio e quelli naturali il cui primo taglio ha dato un prodotto assai scarso.

Contrariamente a quanto si prevedeva, causa i danneggiamenti del gelo, il frumento darà un raccolto medio. Pure gli oliveti che si ritenevano perduti, si sono rimessi alquanto, sì da dare affidamento per gli anni venturi. Le vigne promettono un abbondante raccolto; le patate, fagiuoli, granone fin oggi hanno un aspetto assai promettente.

Le irrorazioni delle viti sono state compiute per la seconda volta, e si spera che ormai siano sufficienti a preservarle dalle malattie, delle quali non si ha, sino ad ora, nessuna traccia.

Questa frazione è forse quella che nel territorio comunale ha risentito maggiormente i disagi dell' invernata disastrosa, e ad onta di ciò, nulla è stato ancor fatto per alleviare le condizioni dei nostri agricoltori, poveri ma di ferma fede italiana, per modo che molti hanno dovuto emigrare per poter far fronte ai più impellenti bisogni delle loro famiglie. Formuliamo pertanto il voto che anche da noi si inizino lavori di pubblica utilità (*G. Sirotich*)

Albona, 27-VI. — *Tempo.* Non pioveva da due mesi e negli ultimi cinque giorni erano cadute solo gocce, seguite da forte vento che aveva asciugato ancora di più, ma ieri ha incominciato a piovere sul serio.

Condizioni delle colture. Queste hanno sofferto assai per il secco, ma la pioggia è stata provvidenziale, salvando in gran parte il raccolto del frumento, delle patate e del granone.

Il fieno del primo taglio è a un di presso la quarta parte di un raccolto normale; speriamo che i tagli prossimi consentano all' agricoltore di mantenere il bestiame occorrente ai bisogni dei propri fondi.

Olivi. Quà e là, specialmente nelle vallate, si risvegliano tanto è vero che cominciano a cambiare le foglie, che dal triste colore giallo secco divengono a poco a poco verdognole. Pertanto coloro che non hanno tagliato le piante hanno fatto bene.

Frumento. Causa la siccità, il frumento subì una precoce maturazione, però in certe plaghe si mantiene ancora bello e promette bene.

(*M. Macillis*)

Sansego, 26-VI. — Il tempo decorre troppo asciutto e si sente pertanto il bisogno di una buona pioggia. La vegetazione dei vigneti è oltremodo vigorosa ma la quantità di uva è misera e si calcola metà di quella dell' anno scorso. Si comincia ad irrorare e solforare per la seconda volta; sino ad ora nessunissima traccia nè di peronospora nè di crittogama.

La raccolta delle fave e dei piselli è stata assai misera; infatti molti non hanno ottenuta nemmeno la semenza; si teme che lo stesso avverrà delle patate, dei fagiuoli e di tutti gli ortaggi, causa il gran secco.

La pesca delle sardelle è stata assai magra sino ad ora; speriamo che vada meglio in questo scuro di luna.

Pochissima richiesta di vino. (*M. Piccini*)

Valle, 27-VI. — Durante questo mese sono cadute diverse pioggie seguite da forti venti di ostro e levante, e contemporaneamente alcune plaghe sono state visitate dalla grandine.

L'olivo si è rimesso e si prevede già oggi un raccolto medio.

Forte nascita d'uva; siamo alla seconda irrorazione.

Dappertutto si miete il grano; le trebbiatrici non funzionano ancora; il prodotto sarà certamente scarso. (*R. Paolini*)

Momiano, 27-VI. — La campagna in generale si presenta bene, specialmente dopo le pioggie di questi giorni.

Alcune delle viti che si credevano perdute per il gelo dello scorso inverno, emettono nuovi getti sul tronco, mentre quelle veramente perite gettano sul ceppo americano; su questi getti lo scrivente ha eseguito l'innesto erbaceo con felice successo.

Si sta terminando il taglio del foraggio che purtroppo è di molto inferiore a quello dell'anno scorso.

La vendita dell'ottimo vino procede lenta.

L'animalia si mantiene sana. (*I. Piccoli*)

Verteneglio, 27-VI. — La campagna cominciava ad essere riarsa perchè la pioggia si faceva desiderare da parecchio tempo, ma finalmente nella notte dal 23 al 24 essa è caduta in abbondanza e così la terra ha potuto dissetarsi.

Nella notte dal 24 al 25 la pioggia ha ripreso con violenza, accompagnata da lampi e tuoni; caddero anche due fulmini, uno dei quali colpì una stalla incendiandola e facendo perire nell'incendio un cavallo ed un maiale.

La campagna sembra rinata e le piante sono belle e rigogliose. Sulle viti non si riscontrano attacchi di crittogama; il frumento è molto promettente e comincia ad essere mietuto; le patate si avvantaggeranno dell'ultima pioggia; si è ultimata la rincalzatura del granturco.

Il primo taglio del fieno è stato discreto; il secondo sarà certo migliore.

I bachi sono saliti al bosco e fra pochi giorni si inizierà la sbozzolatura e si aprirà il mercato dei bozzoli.

Gli animali sono sani. (*A. Sason*)

Grisignana, 27-VI. — Dopo un periodo in cui la temperatura si mantenne abbastanza elevata, abbiamo avute delle pioggie delle quali hanno beneficato tutte le colture che in genere si mostrano promettenti. Infatti i frumenti si rimisero assai bene dopo aver sofferto per i freddi invernali; però mentre le spighe sono bellissime, la paglia è piccola. Le patate ed i fagiuoli sono belli e sani e lo stesso dicasi del frumentone che è stato zappato per la prima volta.

Si sta tagliando il foraggio, ma specialmente nelle colline il prodotto sarà scarso; quello del primo taglio delle mediche e dei trifogli è stato ottimo.

Le viti sono assai rigogliose e ricche di uva; le ortaglie si sono ben rinvigorite con le pioggie. Quelli che van male sono gli olivi, molti dei quali dovranno essere tagliati a fiore di terra. Speriamo che il Governo provvederà per l'esenzione dalle imposte sui terreni destinati a tale coltura.

Ancora nessun inizio dei lavori di bonifica della valle del Quieto, sui quali la nostra povera popolazione faceva il massimo assegnamento, dopo lo squilibrio immenso recato da queste ultime criticissime annate.

Le animalie sono in generale sane e ben nutrite; assai limitati gli allevamenti del baco da seta, causa il poco rimunerativo prezzo dei bozzoli.

(*D. Radanich*)

NOTIZIARIO

Prestiti al 4 % per miglioramenti agrari. — Il Ministero dell'Economia nazionale ha concesso, su richiesta dell'Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie, un contributo nel pagamento degli interessi del 2.50 % in ragione d'anno per operazioni di credito agrario di miglioramento conchiuse entro l'anno in corso, sino ad un importo massimo di L. 10.000.000.— (dieci milioni) nelle Venezie.

L'Istituto esaminata la provvidenza in parola, ha stabilito di far fruire *preferibilmente* di detto contributo, le operazioni di miglioria intese alle costruzioni rurali ed in particolare alle bigattiere, ai silos da foraggio, alle concimaie ed anche alle piantagioni di gelsi di importo non eccedente le L. 30.000.— per Ditta.

Per la Provincia dell'Istria spetta alla Cassa di risparmio di Pola indicare all'Istituto le domande per gli scopi menzionati da proporsi per il contributo d'interessi entro il 31 Luglio p. v., e la Cassa ha deliberato di assumere senza impegno, le prenotazioni di prestiti da parte degli agricoltori ed Enti agrari.

Al fine di facilitare anche gli agricoltori soci delle Casse rurali, la Cassa di risparmio di Pola ha accordato anche alla Cassa centrale delle Casse rurali istriane di raccogliere presso le Casse rurali le prenotazioni al riguardo.

Inoltre la Cassa di risparmio, in relazione alle condizioni particolari della Provincia, assumerà le prenotazioni di prestiti anche per impianto di ulivi e di viti, proponendo per il tasso ridotto, entro i limiti che saranno stabiliti, anche le domande per detti scopi.

Modalità e condizioni.

Gli agricoltori ed Enti agrari sono pertanto invitati a prenotarsi presso la Cassa di risparmio direttamente o presso le Casse rurali istriane agli effetti del contributo Statale negli interessi, entro il 28 Luglio p. v., per prestiti:

a) — per costruzioni rurali, in particolare per bigattiere e silos da foraggi;
b) — per costruzioni di concimaie;
c) — per impianto di gelsi;
d) — per impianto di ulivi;
e) — per impianto di viti.

Le prenotazioni degli agricoltori dovranno portare i seguenti dati:

I° — Nome, cognome, paternità e domicilio;
II° — Indicazioni dei miglioramenti specificando distintamente lo scopo ad a) — b) — c) — d) — e);
III° — Somma richiesta specificando per ciascuno dei punti ad a) — b) — c) — d) — e);
IV° — Avalli offerti.

Successivamente gli agricoltori ed Enti prenotati dovranno presentare regolare domanda sul modulo in uso dell' Istituto federale (fascia verde) con tutti i dati e documenti richiesti (estratto catastale e tavolare in esenzione da bollo e preventivo di spesa dei lavori).

Il tasso ridotto per le domande accolte venne stabilito nella misura del **quattro per cento** in ragione d' anno.

La durata dei prestiti è fino a 5 anni, con rilascio di cambiale agraria rinnovabile con decurtazioni di $^1/_5$ annuo e con avalli di gradimento.

Le prenotazioni vengono assunte in relazione a quanto sopra esposto senza impegno, nell' intesa che la Cassa di risparmio presenterà le proposte del caso all' Istituto federale.

La nuova legge per la difesa delle piante coltivate. — Col 1° luglio prossimo entra in vigore la nuova legge per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche, e sui relativi servizi, per cui riteniamo opportuno riportarne le principali norme che interessano in modo così profondo la nostra agricoltura.

A norma dell' art. 1 della legge in parola, che reca la data 3 gennaio c. a. ed il n. 94, i proprietari conduttori e i direttori di vivai di piante, stabilimenti orticoli e stabilimenti per la preparazione e selezione di semi e *tutti quelli che comunque commerciano piante, parti di piante o semi destinati alla coltivazione* hanno l' obbligo di chiedere una speciale autorizzazione, per il loro esercizio, al Prefetto della Provincia che ha la facoltà di concederla su parere del Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura.

Soltanto tale autorizzazione prefettizia permette la circolazione nell' interno del Regno, di piante, di parti di piante e di semi destinati alla coltivazione. Sulle lettere di vettura, sulle note o fatture che accompagnano la merce dovranno essere indicati a cura dello speditore e sotto la sua responsabilità, la data, il numero dell' autorizzazione e la R. Prefettura dalla quale è stata rilasciata. D' altra parte anche i colli contenenti piante, parti di piante o semi devono essere muniti di etichette di cartoncino resistente, indicanti da un lato il nome, cognome e domicilio dello speditore, nonchè la data e il numero dell' autorizzazione e la R. Prefettura che l' ha rilasciata, e dall' altro il nome, cognome ed indirizzo del destinatario e la stazione cui sono diretti. Invece qualunque spedizione di piante, parti di piante o semi, fatta da persone o da ditte non comprese fra quelle sopra specificate, dovrà

sempre essere accompagnata da speciale permesso rilasciato dalla Cattedra ambulante di agricoltura della Provincia.

Colla nuova legge che, come abbiamo detto, entra in vigore col 1° luglio, viene vietato il commercio ambulante di semi, piante o parti di piante destinate alla coltivazione; quindi tutti coloro che hanno interesse in tal genere di commercio vogliano affrettare la presentazione della loro domanda alla locale R. Prefettura.

Bonifica del comprensorio del basso Quieto. — Il Ministero dell'Economia nazionale — Direzione generale dell'agricoltura — a seguito del telegramma inviatogli dalla Cattedra ambulante di agricoltura in data 3 c. m., col quale lo si informava dei danni causati dalla grandinata del 30 maggio u. s. e si invocava qualche provvedimento atto a lenire almeno in parte i danni causati alle popolazioni — ha comunicato in data 10 m. c. di aver rivolto premure all'Opera nazionale per i combattenti perchè sieno presto iniziati i lavori di bonifica del comprensorio del basso Quieto.

Convenzione veterinaria fra l'Italia e l'Ungheria. — La R. Prefettura per la Provincia d'Istria ha trasmesso, in data 12 corr., la seguente circolare agli Uffici veterinari di porto, in Pola ed a Lussinpiccolo, ed ai Municipi di Pola, Lussinpiccolo, Lussingrande, Pisino, Capodistria, Isola:

Con lo scambio delle ratifiche, avvenuto il 17 maggio u. s., del trattato di Commercio e di Navigazione e degli altri atti conclusi tra il Regno d'Italia e quello d'Ungheria e firmato in Roma il 4 luglio 1928, entra in pieno vigore dal 2 giugno entrante, anche la Convenzione veterinaria contro le epizoozie.

In seguito a circolare del Ministero dell'Interno del 29 u. s., n.ro 24300/46602, converrà pertanto portare a conoscenza dei Circoli interessati le seguenti norme principali della Convenzione stessa che apportano modifiche alle norme generali in vigore circa l'importazione del bestiame, dei suoi prodotti e residui.

1) Le importazioni degli animali ruminanti e suini effettuate direttamente dall'Ungheria, non saranno più sottoposte alla preventiva autorizzazione Ministeriale.

2) La durata del periodo di osservazione cui devono essere sottoposti gli anzidetti animali, quando non siano direttamente inviati al macello, sarà di sei giorni, computabili a partire da quello in cui ha avuto luogo il controllo veterinario al confine. Pei trasporti effettuati per via di mare i sei giorni anzidetti si computano a partire dal giorno in cui ebbe luogo l'imbarco degli animali.

Per gli ovini il periodo di osservazione sarà, invece, di giorni quindici salvo che si provveda alla siero-immunizzazione contro la schiavina, secondo le vigenti istruzioni, nel qual caso detto periodo sarà, anche per gli ovini, di giorni sei.

3) Affinchè gli animali importati raggiungano sicuramente il luogo di destinazione, i vagoni che li trasportano dovranno essere inoltrati sotto vincolo sanitario. Inoltre i veterinari di confine e di porto continueranno a segnalare alle Prefetture (Ufficio veterinario provinciale) ed ai direttori dei

macelli le indicazioni necessarie per la identificazione dei carri ferroviari, e per ogni carro, il quantitativo di animali contenutovi.

4) Le carni fresche, refrigerate o congelate, i prodotti ed avanzi animali, trasportati in vagoni chiusi o piombati con destinazione ad altro Paese, saranno ammessi al transito attraverso il nostro territorio senza la preventiva dichiarazione di accettazione da parte del Paese destinatario. Tali carni e prodotti dovranno però essere scortati da regolari certificati di origine e di sanità, come se fossero destinati all'importazione nel Regno.

Vino esportato da alcuni porti dell'Istria nel mese di maggio, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 955.65, per Pola 719.51, per Fiume e scali intermedi (piroscafi Società Costiera) 672.12, per Trieste, con velieri, 379.83. Totale ettolitri 2727.11.

Isola: per Trieste ettolitri 102, per Grado 16. Totale ettolitri 118.

Orsera: ettolitri 1618.

Pirano: per Isola ettolitri 1.20, per Trieste 64.85. Totale ettolitri 66.05.

Pola: ettolitri 15.42.

Rovigno: per Trieste ettolitri 153.24, per Fasana 5.20, per Pola 32.03. Totale ettolitri 190.47.

Umago: per Portorose ettolitri 1.20, per Pirano 12.64, per Trieste 981.78, per Rovigno 1.06. Totale ettolitri 996.68.

Totale del mese: ettolitri 5731.73.

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **30920.95.**

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Buie, 28-V. Animali presentati: Buoi 207, Vacche 261, Vitelli 8, Cavalli 13, Muli 16, Asini 193, Suini 418, Ovini 9, Caprini 3. Prezzi verificatisi: Buoi L. 360—420, Vacche L. 300—350, Vitelli L. 550—600, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1200 -1600, Muli L. 800—1000, Asini L. 300—600, Suini L. 80—120, Ovini L. 100—130, Caprini L. 110—130, per capo.

Fieno L. 40—50, Paglia L. 25—30, al q.le.

Andamento del mercato: concluso discreto numero di affari.

Castelnuovo, 8-VI. Animali presentati: Buoi 23, Vacche 36, Vitelli 6, Suini di allevamento 83. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—350, Vacche L. 225—260, Vitelli L. 500, al q.le peso vivo; Suini di allevamento L. 80—100 per capo.

Andamento del mercato: furono venduti quasi tutti gli animali.

Pisino, 15-VI. Animali presentati: Buoi 98, Vacche 82, Vitelli 7, Giovenchi 38, Cavalli 9, Asini 21, Suini 61, Ovini 6. Prezzi verificatisi: Buoi L. 330—380 (di I^a qualità), 280—330 (di II^a), Vacche L. 300—350 (di I^a qualità), 220—300 (di II^a), Vitelli L. 550—600, Giovenchi L. 300—400, al q.le peso vivo; Cavalli L. 800—3000, Asini L. 50—600, Suini L. 80—150, Ovini L. 60—80, per capo.

Fieno L. 35—50, Paglia L. 20—25, al q.le.

Andamento del mercato: ad onta del bel tempo, la frequenza fu scarsa, pochi i compratori e le vendite.

Contributo statale per la costruzione di silos da foraggi. — S. E. il Ministro dell'Economia nazionale comunica, con sua circolare n. 36 del 31 maggio c. a., quanto segue:

«Il Comitato permanente del grano, nella riunione del 6 corrente, ha esaminato l'opportunità di favorire quanto più è possibile la costruzione di silos da foraggio per una migliore utilizzazione della produzione foraggera ai fini di un maggiore incremento dell'industria zootecnica, che tanta parte ha nell'aumento della fertilità dei terreni e della conseguente loro produttività, specie nei riguardi della cerealicoltura.

In relazione a ciò, ed in conformità del voto emesso dal Comitato stesso, il Ministero ha ritenuto che si possa consentire, in via eccezionale e soltanto per la costruzione dei silos predetti — che, come è noto, vanno compresi fra le opere previste dalla legge 16 giugno 1927, n. 1042, — la concessione del contributo di cui alla legge stessa, indipendentemente dalla prescritta determinazione delle zone, già disposta con la circolare n. 16 del 26 marzo decorso per gli altri lavori di sistemazione agraria.

In conseguenza, è chiaro che potranno godere del contributo le opere relative ai silos da foraggio eseguite in tutto il territorio della provincia.

Le domande di coloro che desiderino usufruire del contributo stesso per l'esecuzione di tali opere, dovranno contenere le indicazioni ed essere corredate dai documenti di cui alle seguenti istruzioni:

I *medi* o *piccoli* proprietari, enfiteuti ed affittuari, i quali intendano beneficiare del contributo previsto dalla legge, devono presentare domanda — redatta su carta bollata da L. 3 — al Ministero dell'Economia nazionale (Direzione generale dell'agricoltura) *per il tramite della Commissione granaria provinciale in Pola.*

La *domanda* dovrà indicare:

a) il cognome, il nome, la paternità, la dimora e l'indirizzo del richiedente, nonchè la sua qualità di proprietario, enfiteuta o affittuario del fondo pel quale egli intende eseguire la costruzione dei silos da foraggio;

b) il Comune, la frazione e la contrada in cui trovasi il fondo stesso;

c) la strada di accesso al fondo dal capoluogo del Comune e dalla Stazione ferroviaria più vicina;

d) la estensione del fondo;

e) un cenno sommario sull'opera che si intende di eseguire nel fondo stesso e sul suo preventivato ammontare complessivo; opera e preventivo che formeranno oggetto di particolareggiata esposizione nei documenti che sono appresso specificati.

La domanda dovrà essere corredata da una *relazione descrittiva* e dal *computo metrico estimativo,* redatti su carta bollata da L. 2.

Il richiedente, prima di esibire la domanda di contributo e i relativi documenti alla Commissione granaria provinciale, dovrà curare di sottoporli al *preventivo visto di approvazione della Cattedra ambulante di agricoltura* o Sezione di essa. La Cattedra o Sezione esaminerà il progetto sopratutto dal punto di vista tecnico-agrario, in relazione alle necessità o possibilità del fondo di cui trattasi, e apporrà il proprio *visto in calce alla domanda ed ai relativi allegati.*

Elenco dei mercati d'animali che si terranno nelle provincie dell'Istria, del Carnàro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Luglio.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Montona	Montona	Lunedì 1, Lunedì 15 e Sabato 27
		Portole	Levade	Martedì 9
		Visignano	Visignano	Giovedì 25
		Buie	Buie	Martedì 30
	Capodistria	Erpelle	Erpelle	Martedì 2
		Decani	Decani	Martedì 9
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 18
	Pisino	Pisino	Pisino	Martedì 2 e Sabato 20
		Albona	Albona	Domenica 7 e Domenica 21
		Gimino	Gimino	Mercoledì 10
		Albona	Santa Domenica	Giovedì 18
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 6
		Barbana	Barbana	Martedì 16
		Sanvincenti	Sanvincenti	Martedì 16
		Canfanaro	Canfanaro	Giovedì 25
Carnaro	Volosca	Villa del Nevoso	Torrenova	Lunedì 1
		Elsane	Sappiane	Domenica 7
		Castelnuovo	Castelnuovo	Lunedì 8
		Matteria	Matteria	Lunedì 15
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Martedì 16
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 3
	Postumia	Postumia	Postumia	Lunedì 1
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Mercoledì 10
	Sesana	Duttogliano	Duttogliano	Giovedì 4
		Sesana	Sesana	Venerdì 12 e Lunedì 22
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Venerdì 26
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Mercoledì 10
		Trieste	Basovizza	Sabato 20
Gorizia	Gorizia	S. Daniele del Carso	S. Daniele del Carso	Lunedì 1
		Aidussina	Aidussina	Mercoledì 10
		Gorizia	Gorizia	Giovedì 11 e Giovedì 25
		Vipacco	Vipacco	Sabato 20
	Gradisca	Cormons	Cormons	Lunedì 1
		Gradisca	Gradisca	Martedì 9
		Romans d' Isonzo	Romans d' Isonzo	Martedì 23

Credito agrario di miglioramento. — La Federazione provinciale sindacati fascisti agricoltori ci trasmette il seguente comunicato diramato dalla Confederazione nazionale dei detti sindacati:

A seguito di chiarimenti richiesti al Ministero dell'Economia nazionale si ritiene opportuno comunicare che — ai fini della concessione del concorso statale negli interessi — le operazioni di Credito agrario di miglioramento possono essere assistite oltre che da garanzia ipotecaria, anche da garanzia cambiaria, a condizioni però che la scadenza della cambiale non sia inferiore ad anni cinque, che il credito sia effettuato a mezzo di contratto di mutuo e liquidato in base alle rate fisse e costanti comprensive di capitale ed interesse, determinate per l'estinzione del mutuo.

Domande ed offerte

A Visignano vendesi casa e campagna; la casa è in ottima e promettente posizione centrale e dispone anche di locali ad uso negozio.

Per informazioni e trattative rivolgersi al sig. *Antonio dell'Oste, Visignano.*

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette	
						rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dal 10 al 16/VI	Mal rossino	Capodistria	Erpelle-Cosina	Cosina	S 1	1	—
		Parenzo	Cittanova	Paolia	S 1	—	1
Dal 17 al 23/VI	Mal rossino	Capodistria	Erpelle-Cosina	Cosina	S 1	1	—
		Parenzo	Cittanova	Paolia	S 1	1	—
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dal 10 al 16/VI	Carbonchio ematico	Trieste	Trieste	—	B 1	—	1
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 7	6	1
Dal 17 al 23/VI	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 6	6	—

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 30 giugno

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Gallignana	160	150-170	8.60	35	—	110	4-4.20	5-6	50-70	60-100	80-120	8-10	1.00	35-40	7	pollastri L. 8 al paio
Passo	180	170	—	—	—	—	3.50	6	—	80	100	—	1.00	35	9 [1]	1) poste Fianona
Sanvincenti	140	120	—	—	—	—	3.50	6	45	40	80 [1]	10	1.00	50	6	1) da macello L. 6 al chg. p. m.; pollastri L. 10 al paio
Bogliuno	—	—	—	30-40	—	—	3-4	4.50-5.50	—	60-80	80-120	10	0.80	35	—	pollastri L. 10 al paio
Sansego	130	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2 00	70	—	pollastri L. 20 al paio
Pinguente	170	140	12	29 [1]	—	110	3.60	6.25	—	da 45	da 85	—	0.70	40	8	1) del 1° taglio dell'anno in corso; pollastri L. 10 al paio
Valle	130-140	130-140	8.50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.20	40	8.50	
Verteneglio	160	170	8.50	50	120	115	3.30-3.50	—	—	—	90-120	10	1.00	40	10-12	pollastri L. 12 al paio
Rozzo	—	—	—	—	—	—	3 30	5	45-50	80-110	80	10-12	0.70	30	—	pollastri L. 10-12 al paio
Momiano	200-220	180-200 [1]	10	45-50	—	110	2.60-3	4.50-5	—	80-100	80-120	8-10	1.90	45	9-10	moscato L. 260-270
Rovigno	130-150	140-150	9	30-45	140	—	3-3.50	5-6	30-50	40-100	80-120	6-9	1.50	45-50	7-10	pollastri L. 8-10 al paio

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.